GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO

Suppl. al N. 53 — Torino, 1° Marzo — 1861

TRASCRIZIONE.

All'ufficio delle ipoteche di Pinerolo venne trascritto nel giorno 11 febbraio 1861 l'atto in data 14 preceduto gennaio, rogato Zerboglio, insinuato a Torino, portante vendita del signor Marengo Giuseppe fu Guglielmo al signor notaio collegiato Giovanni Marietti fu notaio Michele dei seguenti stabili, situati nel territorio di Pancalieri, cioè:

Tutti indistintamente li beni immobili dal venditore posseduti in detto territorio e nella regione Rajmonda, consistenti in campi, alteno, boschi, prato e gerbidi, del quantitativo in tutto di ettari 8, are 97, centiare 36, coi numeri di mappa 1391, 1393, 1394, 1395, 1396, 1398, 1399, 1402, 1405, 1405 1|2, 1406, 1407, 1408, 1445 e 1459.

E tale vendita pel prezzo di L. 11,000.

Torino, il 21 febbraio 1861.

Notaio Zerboglio.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. notaio Pasquale Barberis, esercente in Carignano, nella qualità di curatore dell'eredità giacente di Tommaso Sanmartino fu Martino, in suo vivente residente a Vinovo, il signor presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo decreto 12 corrente febbraio dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1550, prezzo di una casa in Vinovo deliberata a Giuseppe Carusso, e di altre L. 440, prezzo di un campo altenato, pure situato in Vinovo e deliberato a favore di Teresa Griffa, quali due stabili erano caduti in detta eredità giacente.

Ed ha ingiunto ai creditori aventi diritto a tale distribuzione, a produrre e depositare presso la segreteria del menzionato tribunale le loro motivate domande di collocazione e documenti giustificativi fra giorni trenta, commettendo pell' opportuno verbale di graduazione il signor giudice cav. Nasi.

Torino, 22 febbraio 1861.

Caus. Ramella sost. Blanciotti p. c.

TRASCRIZIONE.

Con due distinti istrumenti del 23 novembre 1849 e 13 aprile 1850, rogato Bert, il signor Giuseppe Isacco Mustone fu Davide vendeva al sig. Enrico Deker fu Geremia, cioè col primo, pezza prato in territorio di San Giovanni Luserna, di are 54, cent. 50, al n. 618 di mappa, regione Gargiolera.

Altra pezza prato da stralciarsi da maggior pezza verso ponente, nella stessa regione e territorio, di are 30, cent. 50, in mappa a parte dei num. 632, 635.

E col secondo, are 8, cent. 70, milliare 1 di prato maggior quantitativo ritrovato nelle pezze prato di cui nell'atto precedente, in detto territorio e regione, ai nn. di mappa 618 e parte dei 632 e 635, e le due prime pezze per il prezzo di L. 5,581 25, e l'ultima per quello di L. 577 10.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, cioè il primo sotto il 16 agosto 1860, al vol. 3 1/2, art. 90, ed il secondo sotto lo stesso giorno 16 agosto 1860 al vol. 32, art. 91.

Notaio Gio. Albasio.

GIUDICIO DI SUBASTA.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, delli 26 marzo prossimo venturo, ore 11 mattutine, sull'instanza di Petrino Giovanni Battista da Murisengo ed a pregiudicio delle Susanna, moglie del medico-chirurgo Andrea Peyron, residente in Oulx, e Clementina, moglie del geometra Giuseppe Pollini, da Cavagnolo, sorelle Bignon, avrà luogo l'incanto dei seguenti stabili, siti in territorio di Cavagnolo, cioè:

Lotto unico.

Composto di casa, campi, prati, vigna, bosco e gerbido, della superficie di are 595, cent. 46, coi num. di mappa 766, 1678, 738, 6, 424, 425, 1878, 1887, 1875, 1690, 1693, 1696, 148, 1701, 1626, 2090, 1861, 1871, 1837, 1938, 1894, 2264, 1890 e 1688.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 4090, uguale a cento volte il tributo diretto verso lo Stato, su detti beni imposto, e dallo instante offerto, ed alle condizioni inserte in bando venale delli 6 cadente febbraio.

Torino, 21 febbraio 1861.

Giaccaria sost. Gandiglio.

NOTIFICAZIONE.

Con atto del 15 spirante febbraio, dell'usciere Carlo Vivalda, addetto al tribunale di commercio di questa capitale, venne a termini dell'articolo 61 della vigente procedura civile, notificata al signor Canelli Bartolomeo, già domiciliato in questa città, la sentenza in sua contumacia pronunciata dal prelodato tribunale di commercio in data 21 agosto 1860, portante conferma del decreto d'inibizione a pagamento rilasciato dallo stesso tribunale il 30 precedente luglio, alli signori Gio. Battista Vaglienti, ed Ignazio Rusconi, e condannava esso Canella a favore delli Gioanni Bonino, e Giuseppe Siccardi, della somma di L. 2327, 16, coi relativi interessi mercantili dal giorno della giudiciale domanda, colle spese.

Torino, 27 febbraio 1861.

Sticca proc.

BANDO VENALE.

Sull'instanza del signor marchese Nicolò Brignole, domiciliato a Genova, rappresentato dal causidico Carlo Simondi, suo procuratore speciale, veniva promosso l'incanto dell'infradescritto palazzo, coll'annesso giardino, in odio del signor marchese Felice Carlo Gozzani di San Giorgio, in seguito all'ottenuta autorizzazione di espropriazione forzata, con sentenza del tribunale di circondario di questa città, delli 27 novembre 1860, quale incanto ebbe luogo il otto febbraio 1861, e con sentenza di detto tribunale, proffertasi lo stesso giorno, lo stabile predetto venne deliberato al signor marchese Giuseppe Rolando Dellavalle, senatore del regno, dimorante in questa città, al prezzo di L. 341,500, ed alle condizioni apparenti dal bando venale delli 6 dicembre 1860.

Con atto del 21 febbraio 1861, il signor avv. Giuseppe Madon, residente in questa città, fece l'aumento di mezzo sesto, stato autorizzato con decreto del 16 febbraio 1861, al suddetto prezzo di deliberamento, offrendo così quello di L. 370,000, e venne fissato l'incanto su questa offerta d' aumento, per l'udienza del tribunale di circondario di questa città, delli 23 marzo 1861, ore 9 antimeridiane.

Descrizione dello stabile posto in questa città, quotato del tributo diretto verso lo Stato, per l'anno 1860, di L. 1374, 70, oltre le spese di riscossione, in L. 34, 97, non che per la sovratassa di L. 142, 97, e così in totale L. 1562, 64.

Lotto unico.

Palazzo posto in questa città, coll'annessovi giardino, della cumulativa superficie di are 36, cent. 34, pari a tavole 95, piedi 7, oncie 9, posto in questa città, nella sezione Po, via Ambasciatori (ora Bogino), porta N. 2, e via dell'Ospedale porte num. 10, 12, 14, quale palazzo si trova distinto cogli intieri num. 83 a 101, inclusivi nel piano G, dell'isola 37, intitolata San Giacinto, fra le coerenze della via dell'Ospedale a giorno, della via degli Ambasciatori (ora Bogino) a ponente, e del marchese Scarampi e del collegio Caccia a notte.

Condizioni della vendita.

1. La vendita avrà luogo in un sol lotto, e si aprirà l'incanto sul prezzo come sovra aumentato dal signor avv. Giuseppe Madon, ed offerto di L. 370,000.

2. La vendita dello stabile si fa a corpo e non a misura, e si e come vedesi descritto nel pubblico catastro, e si e come si trova, ed è posseduto dal marchese Felice Carlo Gozzani di San Giorgio, e con tutte le servitù tanto attive che passive allo stesso stabile inerenti e pertinenti, tanto apparenti che non, escluso ogni e qualsiasi richiamo.

3. Il deliberatario dovrà pagare il prezzo del deliberamento, si e come verrà dal tribunale ordinato in apposito giudicio di graduazione, e dal giorno del deliberamento, sarando a suo carico tutte indistintamente le spese ed imposizioni d'ogni e qualsiasi sorta, relative allo stabile suddetto.

4. Dal giorno del deliberamento spetterà al deliberatario il possesso dello stabile che gli sarà deliberato, e dovrà uniformarsi alle disposizioni del cod. civ., quanto agli affittamenti che fossero in corso.

5. Le spese tutte della subasta, a partire dall'atto di comando, in data delli 11 luglio 1860, quella di certificato di catastro dello stato delle ipoteche, perizia e qualunque siasi altra, sino e compresa una copia della sentenza del definitivo deliberamento ad uso dell'instante, saranno a carico del deliberatario, che dovrà pagarle al procuratore dell'instante, nella somma che risulterà dalla sua parcella, fra giorni 5 successivi al deliberamento.

6. Ogni oblatore dovrà, prima d'accostarsi all'incanto, adempiere alle formalità dalla legge in proposito prescritte, e depositare nelle mani del segretario del tribunale, in danaro od in cedole del Debito Pubblico dello Stato, al portatore, a norma dell'art. 634 del cod. proc. civ ; il decimo del prezzo d'asta dello stabile suddetto.

7. Ogni oblatore inoltre dovrà aver depositato a mani del segretario ed in danaro, l'ammontare approssimativo delle spese d'incanto e di deliberamento, nella somma di L.10,000.

8. Le offerte all'incanto non potranno essere minori di L. 100.

Torino, 23 febbraio 1861.

Simondi caus. p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Torino, del 23 marzo 1861, seguirà l'incanto degli stabili, di proprietà del conte Giovanni Maistre, di Castelgrana, residente a Casale, posti sul territorio di Venaria Reale, consistenti in due corpi di casa, un edificio ad uso di molino all'americana a quattro macine, con filatoio, terreno gerbido, prato e bosco, dei quali venne autorizzata la subasta in odio di detto signor conte sull'instanza del signor conte Giuseppe D'Harcourt, domiciliato in Torino, colla sentenza dello stesso tribunale del 17 settembre 1850.

L'incanto si farà in due lotti separati e si e come trovansi descritti nel relativo bando venale delli 11 corrente febbraio, al prezzo e alle condizioni ivi specificate, di qual bando si potrà prendere visione, sia alla segreteria di detto tribunale, sia nell'ufficio del caus. sottoscritto.

Torino, 22 febbraio 1861.

Angelo Chiesa proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con atto 5 dicembre 1860, rogato Teppati, il causidico capo Giulio Piacenza, residente in questa città, fece acquisto da Bocca Ludovico fu Francesco di Pollone, pel prezzo di L. 2,450, delli seguenti stabili, situati nel comune di Pollone, cioè: 1. regione Priale e Gambis, pezza prato di are 66, 10, coerenti la strada consortile, il campo santo di Pollone, Bocca Francesco, e l'acquisitore; 2. una piccola benna o tettoia, regione Pizzo, con orto avanti; di un'ara ed 1 centiara, coerenti il compratore, la strada, eredi di Ludovico Bocca.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella il 19 passato gennaio.

Quanto sovra si deduce a pubblica notizia per gli effetti previsti dall'art. 2303 del Codice civile.

Torino, il 18 febbraio 1861.

S. Miretti sost. Piacenza.

PURGAZIONE DI STABILI

Sull'instanza delli signori Giacomo, Lorenzo ed Ambrogio Amabile fratelli Guglielminetti, dimoranti in Torino, nello scopo di purgare dalle ipoteche li stabili loro pervenuti in acquisto, con istromento 3 ottobre 1860, rogato Ristis, dal sig. Gio. Battista Gajda, vennero, con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città in data 15 febbraio corrente mese, destinati gli uscieri presso lo stesso tribunale Agostino Scaravelli, e quello più anziano della giudicatura da cui dipende il domicilio degl'interessati per le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del codice civile.

Torino, il 20 febbraio 1861.

Piana proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza della ragion di banca Cugini Levi e Cugini Sacerdote, corrente in Chieri, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino ha con suo decreto in data 25 gennaio 1861, dichiarata aperta la graduazione sul prezzo degl'immobili subastati alli Gribaldo Giuseppe Antonio, principale debitore, Innocenzo e Maria Gribaldo, coniugi Manghetti, e Carreggio Giuseppe, domiciliati in Gassino, terzi possessori, nominando a relatore l'ill.mo sig. giudice Angelotti, e ingiungendo li creditori tutti aventi ragione sul prezzo, caduto in distribuzione, a produrre e depositare i loro titoli e relative domande di collocazione, fra giorni 30 prossimi, successivi al compimento delle notificanze da eseguirsi fra giorni 50 dalla data del decreto suddetto.

Torino, li 23 febbraio 1861.

Repetti sost. Piana.

TRASCRIZIONE.

Con instromento giudiciale in data 3 gennaio ultimo scorso, rogato Deamicis, il sig. ingegnere Giuseppe Garavagno, nato e domiciliato a Torino, faceva acquisto dal sig. Leonardo Cerutti, nato a Caraglio e domiciliato a Torino, nella qualità di procuratore generale della di lui figlia, e genero Delfino Ceruti, ed Augusto coniugi De Calunge e questi stipulanti tanto in proprio che nella loro qualità di tutrice l'una, e di contutore l'altro del sig. Rodolfo Leonardo Thomitz, a corpo e non a misura, ed al complessivo prezzo di lire trent'unmila, di una villa, o corpo di vigna, sita sul territorio di questa città, nel distretto e regione di Sassi, caduta nella successione del fu sig. Giuseppe Thomitz, del totale quantitativo di ettari sette, are una, centiare quarantasette, tra casa civile e rustica, cortile, cappella, giardino, orto, prati, boschi, siti incolti, vigne e dipendenze costituenti i numeri di mappa 147, 153, 307, 308, 310, 309, 306, 319, 320, 318, 311, 312, 313, 314, 315, 316, 317, 305, 304.

Tale atto venne trascritto per tutti quegli effetti che di diritto all'Ufficio della conservatoria delle Ipoteche di questa città, il 15 corrente mese, al vol. 75, art. 33218.

Torino, 16 febbraio 1861.

Bubbio sost. Thomitz p. c.

GRADUAZIONE

Istanti li signori Donato e Moise David fratelli Ottolenghi, domiciliati in Alessandria, e David Giacomo Sacerdote, domiciliato in Chieri, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Torino, con suo provvedimento in data 4 gennaio ultimo scorso, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della casa subastata al fu sig. avv. Francesco Savio, posta in questa città, deliberata agli istanti per L. 51,100; commise per lo stesso giudizio il sig. giudice cav. Tempia; ingiunse ai creditori aventi ragione di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, corredate dai relativi documenti, entro il termine di trenta giorni successivi alla notificazione del provvedimento; fissò il termine di giorni 60 per eseguire le notificazioni e la presente inserzione.

Torino, il 21 febbraio 1861.

Caus. Preve Filippo sost. Levi.

SOCIETA' DI COMMERCIO.

Con scrittura 11 gennaio ultimo scorso, di cui un estratto si depositò alla segreteria del tribunale di commercio il 14 stesso, li signori Agostino Moriondo, e Gio. Angelo Chiantor dichiarando risolta una precedente società di fatto esistita fra di essi per l'oggetto di cui infra, si costituì una nuova società per l'acquisto di vini, specialmente di Sardegna, e loro smercio in questa capitale, durativa per mesi tre, e continuativa però oltre detto termine, e così di trimestre in trimestre in difetto di diffidamento almeno trenta giorni prima di volerla risolvere.

La gerenza della società e l'uso della firma, che si è stabilita — Moriondo e Chiantore — si dichiarò comune ad entrambi i soci.

Torino, il 23 febbraio 1861.

G. Teppati not. coll.

SOCIETA' DI COMMERCIO.

Con scrittura 19 gennaio ultimo scorso, depositata alla segreteria del tribunale di commercio il 30 detto mese, li signori Agostino Moriondo e Giovanni Serventi amendue domiciliati in Torino, contrassero società per l'esercizio del negozio da restaurant detto della Meridiana in questa città, via Santa Teresa, durativa per anni nove, principiati col primo gennaio suddetto, e finiendi con tutto dicembre 1869, sotto la firma Moriondo e Serventi, comune come la gerenza del negozio ad ambi i soci.

Torino il 22 febbraio 1861.

G. Teppati not. coll.

PURGAZIONE DI STABILI

Sull'instanza di Robaldo Pietro fu Giacomo, di Gorzegno, ed all'oggetto di addivenire alla purgazione dai privilegi e dalle ipoteche esistenti sovra un corpo di cascina, denominato ai Franconi, situato parte sulle fini di Levice e parte su quelle di Gorzegno, di cui quegli si reso acquisitore dal notaio Pietro Francone, di Cornegliano, con instromento 1857, rogato Troia, stato trascritto, il presidente del tribunale del circondario d'Alba, con decreto 18 corrente gennaio e per gli effetti di cui all'art. 2306 del codice civile, destinò l'usciere presso quel tribunale Pompeo Rossano.

Alba, il 30 gennaio 1861.

Sansoldo sost. Corino.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del causidico Giovanni Troia, d'Alba, questo tribunale di circondario, con sua sentenza delli 4 spirante mese, nell'autorizzare a danno di Giovanni Balbo fu Michele, da Cossano, l'espropriazione forzata per via di subastazione della casa da esso posseduta nel concentrico di detto luogo di Cossano, composta di tre piani, ne fissò l'incanto all'udienza delli 26 prossimo marzo, ore 11 mattutine, al prezzo di L. 612, ed alle condizioni di cui in bando delli 21 andante.

Alba, 30 gennaio 1861.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Il signor avv. nobile Soleri, giudice-istruttore presso il tribunale del circondario d'Alba, attesa l'assenza del signor presidente; con sua ordinanza del 16 corrente febbraio dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 4700, constituenti il prezzo del corpo di cascina, situato sul territorio di Neive, regione Fossamora, in misura di ett 5, are 20, cent. 20, stato da Gianuzzi Giovanni Battista, da Neive, con instrumento 31 gennaio 1859, rogato Imassi, venduto al Secco Giovanni Battista fu Lorenzo, domiciliato a Trezzo, di cui già seguì giudicio di purgazione, con ingiunzione ai creditori aventi diritto di partecipare al detto prezzo, a produrre i loro titoli entro il termine dalla legge fissato, deputando il signor avv. Isnardi, giudice presso lo stesso tribunale.

Alba, 19 febbraio 1861.

P. Gioelli p. c.

SUBASTAZIONE.

Nel giudicio di subastazione promosso nanti il tribunale del circondario di Biella dal sig. Jacob Abram Olivetti, residente ad Ivrea, in pregiudicio di Zaccher Minoja Giovanni fu Giacomo, domiciliato a Sala, con sentenza 22 gennaio testè perduto fissavasi l'udienza del prefato tribunale, che avrà luogo nel giorno 2 prossimo aprile, ora meridiana, per l'incanto e successivo deliberamento degli stabili ubicati nel bando venale in data 20 corrente mese, autentico Coppa sost. segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 21 febbraio 1861.

Regis sost. Dematteis proc.

SUBASTAZIONE.

Con sentenza del 29 scorso gennaio, questo tribunale sull'instanza di Francesco Liron Pietro, da Piedicavallo, autorizzò la subasta di tutti gli stabili posseduti nel luogo e territorio di Piedicavallo, da Carlo Peraldo, domiciliato in tale luogo, consistenti in casa, cascina sull'alpe Invale, campi e prati, fissando per l'incanto l'udienza del 23 marzo prossimo, alle condizioni apparenti da apposito bando che verrà depositato a norma di legge.

Biella, 7 febbraio 1861.

Dionisio proc.

NUOVO INCANTO.

Dietro aumento di mezzo sesto fattosi dall'instante all'udienza di questo tribunale del 19 prossimo marzo, ora meridiana, si procederà a nuovo incanto dei beni che si subastano ad instanza del signor avv. Giovanni Matteo Cridis, contro Andrea Zanone di questa città, sul prezzo quanto alla casa di L. 6013, e quanto al rustico, separato, di L. 1149.

Biella, 22 febbraio 1861.

Dionisio caus.

GRADUAZIONE.

In seguito a giudicio di purgazione il presidente del tribunale del circondario di Biella cav. Panelli, sull'istanza delli signori Tasca Giovanni fu Pietro, dimorante a Biella, e Zombolo Pietro, dimorante a Ponderano, con decreto 15 febbraio andante ha dichiarato aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione: 1. di L. 2035 ed interessi al 5 0|0 dal 17 9.bre 1859; 2. di L. 420 ed interessi al 6 0|0 dalla stessa data sotto dedotto delle spese occorse ed occorrende siccome saranno liquidate, quali somme sono il prezzo degli stabili dagli instanti acquistati da Sella Giovanni fu Agostino, dimorante a Biella, coll'istromento 17 novembre 1859, rogato Ramella; ha ingiunto ai creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi nel termine di giorni 30 dalla notificanza del decreto, e fu commesso pel giudicio il sig. giudice avv. Ferrando.

Biella, il 18 febbraio 1861.

Borello proc.

GIUDIZIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale di questo circondario, primo corr. febbraio, si dichiarò sulla istanza del signor Ezechia Ottolenghi, residente in Acqui, aperto il giudicio di graduazione sul prezzo della cascina denominata il Gerbo, sita nel territorio di Fossano, per esso acquistata, con atto 9 aprile 1860, rog. Turvano, dalli Simone Salvatore, Paolo e Carlo, padre e figli Bellini, e su cui ebbe il nominato signor Ottolenghi, ad instituire apposito giudicio di purgazione.

Li creditori in conseguenza aventi diritto sui beni suddetti, sono ingiunti a produrre e depositare presso la segreteria del tribunale suddetto, le rispettive loro domande e titoli, entro il termine di giorni 30 successivi alla pubblicazione e notificanza del decreto succitato.

Cuneo, 16 febbraio 1861.

F. Allione caus.

PURGAZIONE DI STABILI.

Si rende noto a chi di ragione che sull'instanza del sig. Gio. Battista Corino, dimorante in Cuneo, l'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di Cuneo con suo decreto del 6 gennaio 1861, deputava l'usciere presso lo stesso tribunale Giuseppe Trona per le notificazioni di cui all'art. 2307 del Codice civile per la purgazione degli stabili dallo stesso Corino acquistati dal sig. Federico Cappa con instromento del 15 maggio 1860, ricevuto Martinengo.

Cuneo, il 16 febbraio 1861.

Caus. J. E. Beltrand sost. Damillano.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 31 dicembre 1860, rog. Bellone Paolo, notaio a Limone, il signor Parola Giovanni del fu Giovanni Battista, nato sulle fini di Cuneo, al Passatore, e domiciliato in Bovez, fece acquisto dalli Bottero Benedetto del fu Antonio, e Mattone Lucia del fu Francesco, di Limone, di un terreno popolato di alberi di castagni, detto Bosco Brusà, di un'ettara, ed are 84 circa, situato in territorio di Bovez, regione Giacotino Soprano, nelle coerenze di Viale Giovanni Battista, del notaio Borgarino e delli Giovanni e Giovanni Battista detti Giacotin, per il prezzo di L. 1700.

Tale atto venne trascritto il 8 febbraio 1861, all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, al vol. 29, art. 301.

Bellone Paolo not.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
e ingiunzione per pubblici proclami.

Il tribunale di circondario di Genova con sentenza in forma esecutiva del 5 febbraio 1861, emolumentata il 15 stesso mese, accogliendo le instanze del signor Antonio Raggio, quale esecutore testamentario della signora Margherita Raggio, vedova del generale Giuseppe Zicavo, da lui proposta contro gli eredi testamentarii del detto generale Zicavo nella citazione per pubblici proclami pubblicata in questo Giornale il 24 novembre p. p., nel num. 280, condannava in contumacia tutti i detti eredi al pagamento di Ln. 2,400, ed interessi dal giorno della citazione; e lo autorizzava a procedere all'esecuzione di detta sentenza mediante oppignoramento del mobiliare lasciato dal fu generale Giuseppe Zicavo, e mandava notificarsi la sentenza colla relativa ingiunzione di pagamento mediante pubblici proclami, deputando l'usciere Antonio Bergalli per la

notificazione ai contumaci residenti in Genova, ed infine condannava i convenuti contumaci in detta loro qualità ereditaria nelle spese liquidate in Ln. 228 50 e posteriori, quindi s'ingiungono i prenominati eredi ad effettuare il pagamento a detto sig. Antonio Raggio della predetta somma capitale di L. 2,400 ed interessi sulla stessa dal giorno della domanda, spese liquidate in Ln. 228 50, oltre Ln. 92 per levata, emolumento e copie di detta ai contumaci e posteriori per l'esecuzione; diffidandoli che, ove nel termine di giorni 35 da questa data non soddisfacciano a quanto sopra, si procederà all'esecuzione della stessa, mediante pignoramento del mobiliare di cui sopra, eleggendo domicilio in Torino presso il causidico Angelo Castagna, via Sant'Agostino, n. 6.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

L'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario d' Ivrea, con sua ordinanza 15 corrente mese dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 5010 e relativi interessi, prezzo ricavatosi dalla vendita ai pubblici incanti di diversi stabili posti in territorio di Borgofranco, promossa dalli signori Menabrea Gio. Giuseppe, Laurent Maria, Catterina ed Anna, sorelle fu Giacomo, residenti a Gressoney, e la Congregazione di carità di Borgofranco, in odio delli Ferrando-Gianoletto Giuseppe, Antonio e Pietro, fratelli, debitori principali, e Clerico Pietro, medico, Tommaso ed avvocato Martino, fratelli Ruffini, Giovanni e Marta, fratello e sorella Ferrando-Gianoletto, pupo, di Borgofranco, e le regie Finanze dello Stato, terzi possessori, facendo con detta ordinanza ingiunzione ai creditori aventi diritto sul detto prezzo, di proporre le loro ragionate domande di collocazione nel termine legale.

Ivrea, 18 febbraio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

REINCANTO.

In seguito all'aumento di sesto fatto da Antonio Cravetto, residente in Alice Superiore, a diversi stabili posti in detto territorio, ad instanza delli Fontana Giovanni, Bartolomeo, Antonio e Pietro, fratelli fu Pietro, delle fini di Fiorano, subastati alli Favetto Catterina, Battista, Anna, Antonio e Domenico, del fu Pietro, i tre ultimi, perchè minori, in persona della loro madre e tutrice Maria Allerà, domiciliati in detto luogo d'Alice Superiore, e terzi possessori; pel reincanto dei medesimi è fissata l'udienza del regio tribunale del circondario d' Ivrea del 12 p. v. mese di marzo.

Il nuovo incanto è aperto sul prezzo aumentato, cioè: di L. 1166 70 per il lotto primo, di L. 35 per il lotto secondo e di L. 50 per il lotto terzo; ed alle altre condizioni apparenti dal bando 14 corrente mese, autentico Giorrani segretario.

Ivrea, 15 febbraio 1861.

Corbellini sost. Gedda.

ATTO DI COMANDO *in via reale.*

Sia noto che sull'istanza della signora Francesca Soffietti, come interdetta, rappresentata dal di lei tutore signor Carlo Villa, domiciliato e residente a Torino, ammessa al beneficio dei poveri, la quale fece elezione di domicilio in Mondovì nell'ufficio e persona del procuratore capo Celestino Calleri, all' appoggio di sentenza della Corte d'appello in Torino sedente in data 9 marzo 1860, debitamente notificata e spedita in forma esecutiva, con atto in data 16 scorso mese di gennaio dell' usciere presso questo tribunale di circondario Michele Garitta, venne fatto comando al sig. cav. Enrico Orsi, già domiciliato e residente a Villanuova, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, di pagare fra il termine di giorni trenta prossimi, in concorso del proprii fratelli conte Bartolomeo, e cav.i Alessandro, avv.i Francesco e Vincenzo fratelli Orsi, le seguenti somme, cioè:

1. Al signor procuratore dei poveri di Torino la somma di L. 88, 80, oltre alle spese della succitata sentenza e posteriori.

2. Alla instante Soffietti i due terzi della somma di L. 2,105, cent. 87 cogl'interessi a partire dal 2 novembre 1857 in poi.

3. Alla stessa i due terzi della somma di L. 3,192, ammontare di 14 quadrimestri di pensione decorsi dal 2 luglio 1853 al 2 febbraio 1858 cogl'interessi dalla giudiciale domanda, non che li due terzi delle pensioni maturate dopo quest'ultima epoca in ragione di annue lire 684 fino al 7 settembre 1859, e di L. 360 pel tempo successivo, e ciò oltre le spese del giudicio nella somma liquidanda.

Con diffidamento che in difetto di pagamento entro il termine suddetto si sarebbe proceduto alla subasta di una pezza di giornate 40, pari ad ettari 15, are 24, centiare 15 tra prati e campi simultenenti, situati sul territorio di Roccadebaldi, regione Pragoletto, alle coerenze in tale atto indicate, già propria del defunto conte Giuseppe Orsi e fratelli, specialmente ipotecata pel suddetto credito, ed ora posseduta dalla signora Anna Borsarelli, vedova del sig. farmacista Francesco Gaschi, domiciliata a Torino e residente a Roccadebaldi, e ciò a mente dell'art. 61 del vigente codice di procedura civile e pegli effetti previsti dal medesimo.

Mondovì, il 16 febbraio 1861.

F. Zurletti sost. Calleri.

AUMENTO DI SESTO

Con decreto del signor presidente di questo tribunale del circondario, 22 cadente febbraio, venne ammesso l'aumento del sesto fatto dalli signori Ottavio ed Eustachio fratelli Valetti, di Dogliani, ai prezzi di L. 1200, 500 e 3800, per cui vennero deliberati a favore del sig. teologo Giuseppe Solaro con sentenza di detto tribunale 4 febbraio suddetto i lotti 3, 4 e 5 dei beni subastatisi contro essi e i loro fratelli Placido e Giacinto, non che contro altro loro fratello D. Leonardo, qual terzo possessore, ad instanza del sig. cav. Filippo Vassallo, di Castiglione, siti sul territorio di Dogliani, portando così il prezzo del lotto 3 a L. 1400, quello del 4 a L. 585, e quello del 5 a L. 4434.

Collo stesso decreto venne pure ammesso l'aumento del sesto fattosi dal prefato D. Leonardo Valetti al prezzo di lire 9000, per cui venne deliberato il lotto primo, portando così tale prezzo a lire 10,500, e venne fissata pel nuovo incanto l'udienza del 22 prossimo marzo, ore 11 antimeridiane.

Mondovì, 25 febbraio 1861.

Maglia sost. Bellone.

TRASCRIZIONE.

Pel disposto dall'art. 1134 del Codice civile, il sottoscritto notaio a Narzolo fa di pubblica ragione la donazione degli infra descritti stabili fatta dalla signora Germanetti Catterina fu Giovanni Pietro, vedova del fu notaio Gio. Pietro Cassino, ora moglie del signor Sanino Michele, dimorante a Narzole, al di lei figlio di primo letto Cassino Giuseppe fu notaio Gio. Pietro, capitano nel dodicesimo di fanteria, con instrumento ricevuto dal sottoscritto il 26 settembre 1849, insinuato il 3 successivo ottobre col pagamento di L. 748, quitt. Reggio, stato omologato dall'illustrissimo sig. presidente del tribunale del circondario di Mondovì con decreto dell'8 maggio 1860, trascritto alla conservatoria di Mondovì il 12 febbraio 1861, vol. 33, art. 350, e sul gen d'ordine vol. 251, cas. 137, come da certificato autentico Muzio, cioè: cascina con ettari 13, are 23 di terreno a coltura, sita sulle fini di Narzole, regione Rossano, del valore di L. 12,000 circa, e così tutti gli stabili posseduti in detta regione dalla donante, esclusa soltanto la ripa e bosco, di are 24 02, descritta al n. 8002.

Narzole, il 14 febbraio 1861.

Not. Ellena Pietro.

TRASCRIZIONE.

Con istromento 26 dicembre 1860, ricevuto dal notaio sottoscritto, insinuato il 22 successivo gennaio, al n. 13, Ciravegna Luigi fu Bernardo, nato e domiciliato a Narzole, fece vendita a Taricco Pietro fu Domenico, di detto luogo, al prezzo di L. 2688, di are 20, cent. 90 di prato sulle fini di Narzole, regione Piobetto, al n. 8662, e campo ivi, di are 52 06, al n. 8750, e collo stesso atto gli fece pur vendita di una casa nel concentrico di Narzole, contrada della Riviera, ai nn. 8822, 8823, e sito annesso, al prezzo di L. 1000, colla facoltà però, circa la casa, del riscatto fra anni tre. Detto atto fu trascritto alla conservatoria di Mondovì il 30 gennaio 1861, vol. 33, art. 342, sul generale d'ordine, vol. 251, cas. 41, come da certificato autentico Muzio.

Narzole, il 14 febbraio 1861.

Not. Ellena Pietro.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Con decreto 20 febbraio 1861 del sig. cav. cons. presidente del tribunale del circondario di Novara, sull' instanza di Franceschini Geltrude, moglie a Manfredi Costanzo, domiciliata a Torino, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 520 ed accessorii, prezzo dei beni già proprii di Franceschini Antonio, d'ignota dimora, e posseduti da Maria Franceschini, moglie a Sormani Antonio, residente in Milano, e s'ingiunsero ad un tempo i creditori a produrre e depositare nella segreteria del detto tribunale le loro domande coi relativi documenti, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del detto decreto, da seguire tale notificazione ed inserzione relativa pure fra giorni 30.

Si chiede quindi l'inserzione del presente estratto, sia pegli effetti prescritti dall'art. 850 del Codice di procedura civile, sia per quelli del precedente art. 61.

Novara, 31 febbraio 1861.

Abbiato sost. Rivaroli.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza d'oggi del tribunale di questo circondario, gli stabili siti in territorio d'Oleggio, e consistenti in caseggiato, orto, aratori e bosco, incantatisi ad istanza di Faà Francesco, di Novara, a pregiudicio di Giovanni Maria e Giacomo, fratelli Bonino, e costituenti tali beni cinque distinti lotti, sulle somme offerte dall'istante al lotto primo di L. 110, al lotto secondo di L. 50, al lotto terzo di L. 100, al lotto quarto, di L. 45, ed al lotto quinto di L. 700, venivano deliberati i lotti primo e secondo, allo stesso Faà Giovanni, per mancanza di offerenti, e pel prezzo per cui furono portati all'incanto; il lotto terzo a Travelli Natale, per L. 130, il lotto quarto a Bonino Carlo Giuseppe, per L. 53 ed il quinto per ll. 710.

Il termine utile per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade con tutto il giorno 9 prossimo venturo marzo.

Novara, 22 febbraio 1861.

Cariatore sost. segr.

AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza in data di ieri, di questo tribunale di circondario, vennero gli stabili infra indicati e proprii di Mezzalama Giovanni di Greggio (Vercelli), subastati ad istanza dell'avv. Francesco Daffara, di Vercelli, deliberati il primo lotto, posto all'asta per L. 280, all'avv. Enrico Maderna, per L. 4470, il secondo posto all'asta per L. 100, ad Allorio Francesco per L. 880, il terzo posto all'asta per L. 250, a Mezzalama Giuseppe, Antonio e Gio anni per L. 300, ed il quarto posto all'incanto per L. 170, alli medesimi Mezzalama, per L. 210.

Il termine utile per far l'aumento del sesto o mezzo sesto scade col giorno 9 marzo prossimo venturo.

Indicazione dei beni posti in territorio di Villata.

Lotto primo. — Corpo di casa sita in Villata, al num. di mappa 1666 e 1667, di are 7, 61, censito scudi 7, 0, 3.

Lotto secondo. Altro corpo di casa, ivi, sito, in mappa al num. 1668, di are 0, 82, censito scudi 3, 4, 1.

Lotto terzo. — Aratorio al Mollnazzo, al num. di mappa 1306, di are 38, 73, censito scudi 20, 4, 2.

Lotto quarto. — Aratorio vignato al Piantaletto, in mappa al num. 993, di are 21, 51, censito scudi 13, 1, 0.

Novara, 23 febbraio 1861.

Cariatore sost. segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo sig. presidente del tribunale del circondario di questa città, cavaliere Accusani, ed in seguito a giudicio ultimato di purgazione, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 6,600, prezzo degli stabili acquistati da Maddalena Gardiol, moglie di Matteo Godino, dimorante in San Pietro, con instromento 21 maggio 1854, ricevuto Cugiani, dalla Giuseppa Vernet, qual tutrice del proprio marito interdetto Maurizio Larivej, di questa città, e vennero ingiunti tutti li pretendenti ragione sovra detti beni, a proporre le loro ragionate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 dalla significazione di detto decreto, a mente di legge.

Pinerolo, li 11 febbraio 1861.

Garnier sost. Rol.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

L'ill.mo cav. presidente del Tribunale di circondario qui sedente con decreto 2 andante febbraio sull' instanza di Pietro Stubbia, proprietario residente a Villafranca-Piemonte, dichiarò aperta la graduazione pella distribuzione del prezzo dei beni siti in territorio del predetto luogo di Villafranca, subastati a pregiudizio di Giuseppe Ardusso ivi residente, deliberati per L. 555, al sig. Bartolomeo Ghione di Villafranca anch'esso con sentenza 5 dicembre 1860 del Tribunale prelodato; i pretendenti alla distribuzione di quel prezzo furono ingiunti a produrre le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi alla segreteria del tribunale suddetto entro giorni 30 successivi alla notificanza del ricordato decreto; si deputò a giudice commesso l'ill.mo sig. avv. Doro, e si fissò il termine di giorni 60 per le notificanze ed inserzioni prescritte.

Pinerolo, 18 febbraio 1861.

Samuel Augusto p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza oggi profferta dal tribunale del circondario di Pinerolo, nel giudicio di subastazione promosso da Michele Beltramino, residente in Orbassano, ammesso al beneficio dei poveri, contro Giovanni Gabriele Barra, residente a Buriasco, li stabili subastati, cioè, casa, corte, orto, sito, prato e campo simultenenti, di are 21, centiare 17, sulle fini di Buriasco, regione Longino Inferiore, esposti in vendita sul prezzo di L. 165, vennero deliberati a favore di Pietro Losano, emancipato, di Giuseppe, residente a Buriasco, per il prezzo di ll. 215.

Il termine utile per fare l'aumento del sesto al detto prezzo, scade li 10 del prossimo marzo.

Pinerolo, 23 febbraio 1861.

Gastaldi segr.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Sull'instanza del sig. Bertero Domenico, di Torino, il sig. presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto 15 corrente febbraio, dichiarò aperto il giudizio di graduazione sul prezzo della casa subastata al Maestro Giovanni; residente a Torino, stata deliberata al predetto signor Bertero, per il prezzo di lire 5,525; commise per lo stesso giudicio il sig. giudice avv. Doro; ed ingiunse ai pretendenti a quel prezzo a presentare i loro titoli di crediti nel termine legale.

Pinerolo, il 22 febbraio 1861.

Darbesio proc. capo.

TRASCRIZIONE.

Con instromento 11 gennaio 1857, ricevuto dal notaio sottoscritto, Risso Ottavio fu Giuseppe, nato e dimorante a Revello, comprò da Piana Giuseppe fu Domenico, nato a Pugno e dimorante a Revello, i seguenti stabili pel prezzo di L. 6,000:

1. Vigna con ripa unita e fabbrica entrostante, di ettari 1, 14, 30, sita sulle fini di Revello, regione Tettipertus e Comba Peisin, colle coerenze di Campo Giuseppe, del conte di Cornegliano e della via.

2. Campo ivi, di are 17, 52, colle coerenze del compratore da tre parti e della strada.

3. Campo e prato ivi, di are 72, colle coerenze del compratore, della strada, dei beni della chiesa e del bedale.

4. Prato ivi, di are 26, 67, colle coerenze del conte Isasca, di Maero Antonio, di Rimonda Chiaffredo e della via.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 2 corrente mese, sul registro delle alienazioni 23, art. 360.

Revello, il 10 febbraio 1861.

Not. Dematteis.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del Tribunale del circondario di Saluzzo del 9 febbraio spirante mese, emanato sull'instanza del sig. Crispino Ajraldi dimorante nella città di Savigliano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo d'un chiabotto, ossia piccolo corpo di cascina, sito sulle fini di Savigliano, nella regione San Lazzaro, detta via Dritta, venduto dal sig. dottore in chirurgia e medicina Giovanni Bellino di detta città all'instante Ajraldi per L. 15,000, e s'ingiunsero tutti i creditori inscritti a produrre li loro titoli di credito nel modo e termine dalla regia legge prescritti, e si commise per gli opportuni atti il sig. giudice Cogo.

Saluzzo, li 19 febbraio 1861.

Pennachio proc. c.

GIUDICIO DI GRADUAZIONE.

Si notifica che l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Susa, con suo provvedimento del 29 dicembre 1860, accogliendo l' instanza fattagli dal signor Giovanni-Pietro Alessandro Hermil, regio insinuatore e conservatore delle ipoteche, in ritiro, domiciliato in Susa, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni subastati in odio della Susanna fu Francesco Guiot, domiciliata a Bussolino, e stati deliberati a favore del signor instante, con sentenza di deliberamento 27 ottobre detto anno 1860, ingiunse ai creditori di produrre e depositare i loro titoli nella segreteria del tribunale fra il termine di 30 giorni dopo la notificanza dello stesso provvedimento, e fissò il termine di giorni 60 per le notificazioni ed inserzioni di cui all'art. 850 del cod. di proc. civ.

Susa, 12 febbraio 1861.

Norberto Rosa p. c.

TRASCRIZIONE.

Con atto del 7 gennaio 1861, rogato dal notaio sottoscritto, il Lanza Battista fu Antonio, nato sulle fini di Pecetto e residente sulle fini di Moncalieri, fece vendita dei seguenti beni stabili posti in territorio di Pecetto, cioè:

A favore delli Giuseppe ed Andrea fratelli Marnetto fu Giovanni, residenti in Troffarello, di una pezza campo, regione S. Giovanni d'arena, fra le coerenze a due lati degli acquisitori, di Nejrone Gio. Giacomo, di are 21, 25, pel prezzo di L. 1,060;

A favore di Lanza Bartolomeo fu Pietro, residente sulle fini di Pecetto:

1. Di pezza campo, regione Corti, fra le coerenze di Nejrone Gaspare, di Andrea Tabacco, del causidico Tabacco e della parrocchiale di Troffarello, d'are 21, 28;

2. Di altra pezza campo, detta regione, denominato della Chiodola, fra le coerenze dell'avv. Stefano Facelli, della confraternita di S. Rocco, dei fratelli Tabacco fu Stefano e di Gaspare Nejrone, pel prezzo, fra ambedue, di L. 1,533 40;

Ed a favore del sig. Nejrone Antonio fu Giacomo, residente pure sulle fini di Pecetto, di una pezza vigna, regione Corti detta la Marianna, fra le coerenze di Antonio Candellero, dei fratelli Candellero, di Giuseppe Lanza e di Grosso Martino, per L. 842 20.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche del circondario di Torino il 29 gennaio 1861, al vol. 74, articoli 33184, 33185, 33186.

Troffarello, il 19 febbraio 1861.

Not. Domenico Martini.

GRADUAZIONE.

Con ordinanza 5 gennaio corrente anno, proferta dall'ill.mo signor cav. consigliere d'appello, presidente del tribunale del circondario di Vercelli, sull' instanza di Maddalena Destefanis, moglie a Giovanni Cristina da Stresa, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione, per la distribuzione del prezzo di L. 4930, ricavatosi dalla vendita di stabili con atto 19 ottobre ultimo subastati a danno di Mentigazzi Adelaide, moglie di Longone Luigi, da Santhià.

Si ingiunse a tutti li creditori inscritti, di produrre e depositare nella segreteria del prefato tribunale, le loro motivate proposizioni di credito, coi relativi documenti, nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione dell'ordinanza suddetta;

Per l'eseguimento di quale notificazione, veniva fissato il termine di giorni 40.

Vercelli, primo febbraio 1861.

Not. Cabiati proc. capo.

SUBASTAZIONE.

Il tribunale del circondario di Vercelli, con sentenza del 16 novembre 1860, ad instanza di Anna Ferraris, autorizzò la subasta di una fabbrica posta in Cigliano, cantone Prette o Sevillaro, a pregiudicio di Giovanni Castaldi fu Emilia o, di detto luogo, composta di una camera al piano terreno con solaio, stalla, aia avanti, della superficie di are 2, cent. 28, e meglio descritto nel bando delli 6 passato dicembre.

L'incanto ha luogo all' udienza delli 26 prossimo marzo, di detto tribunale, e sarà aperto sul prezzo di L. 230.

Vercelli, 4 febbraio 1861.

Fantoni caus. p. c.

GRADUAZIONE.

Sulla instanza del signor Sancio Domenico di Santhià, con decreto dell' ill mo signor cav. presidente del tribunale del circondario di Vercelli, 27 ottobre 1860, si dichiarò aperto il giudizio di graduazione instituito per la distribuzione del prezzo degli stabili stati subastati a pregiudicio di Domenico Sala fu Martino, e di Vincenzo Gianuzzo fu Antonio, dimoranti a Santhià, rilevante tale prezzo a L. 3670, e furono ingiunti tutti li creditori delli detti Sala e Gianuzzo, dei precedenti proprietarii dei beni subastati aventi ipoteca sui medesimi, a proporre i loro crediti, ed a produrre i documenti relativi, entro il termine di giorni 30.

Vercelli, 18 febbraio 1861.

Ferraris succ. Vergnasco p. c.

TRASCRIZIONE.

Venne trascritto all'Ufficio della conservazione delle ipoteche in Vercelli il giorno 11 febbraio 1861, al vol. 37, art. 44 del registro delle alienazioni l'atto ricevuto dal notaio sottoscritto in data 29 gennaio 1861 portante vendita mediante il prezzo di lire ventiduemila, dal sig. Francesco Corio fu Giovanni, nato a San Sebastiano, dimorante in Palazzolo, a favore dei signori Giacobbe fu Elia Segre, ed Abram fu Ezechia Norzi, ambi nati e dimoranti in Vercelli, dei seguenti beni situati in territorio di Palazzolo mediante il prezzo di lire ventiduemila, cioè:

1. Pezza terra, regione Prale Pozzolo o Ciappagrande in mappa alla sezione A, alli numeri 131 parte, 134, 135, 136 parte, 137, 139, 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 151 e 153 parte, di ettari 4, are 83, cent. 87, consorti Anzano Carlo e la Partecipanza.

2. Campo, regione Ripa, sezione D, sotto li n.i 314, 315, 316, 317, 318 parte, di ettari 1, are 20, cent. 38, consorti la strada.

3. Pezza terra, regione Cerca, sezione E, sotto il n. 265 parte e 267 parte di ettari 1, are 75, cent. 3 consorti la roggia Camera, e Porta Gio. Battista.

4. Idem, regione Chiovenda, sezione F, alli n.i 323 e 324 parte, di are 94, cent. 76 coerenti Gio. Risico, Canone Gio. Battista e strada antica.

5. Pezza terra, regione Rovere, sezione F, sotto il n. 404, di are 33, cent. 11, consorti la strada, e la Partecipanza.

6. Idem, regione Rovere, sezione A, al n. 77, di are 21, cent. 65, consorti a notte il Roletto, a levante Silvino Pigino.

7. Idem, regione Cangio, sezione B, alli n.i 48, 49 e 50, di are 66, cent. 84, coerenti Castelli Giovanni, la strada e Benedetto Pio.

8. Idem, regione Gavone, sezione E, n. 482, di are 12, cent. 25, coerenti i fratelli Cerruti, il fosso reale, e roggietta Rondanara.

9. Idem, regione Pratonuovo, sezione F, n. 115 parte di are 26 coerenti l'antico Cavo ne, e roggietta irrigatoria, ed eredi di Portinaro Vincenzo.

10. Idem, regione Rialeggio, sezione E, n. 441, di are 30, cent. 32, coerenti via vicinale ed il fosso.

Vercelli, il 16 febbraio 1861.

Giovanni Piantino notaio.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, sez. 2 a, il 22 febbraio 1861, ad instanza di Emanuel Jona Olivetti fu Graziadio, nato e dimorante in Ivrea, contro Salussoglia Giovanni Battista, di Alice, si procedeva all'incanto degli stabili infradescritti, ai prezzi dal promovente offerti, cioè: il lotto primo per L. 360, il terzo per L. 270, il quarto per L. 80, il quinto per L. 260, il sesto per L. 80, il settimo per L. 40, l'ottavo per L. 150, ed il nono per L. 90; ommettendosi l'incanto del lotto secondo, per essere stato mandato distrarsi con sentenza di questo tribunale del 9 corrente, e si deliberavano riuniti in un solo, per la complessiva somma di L. 3460, all'instante Emanuel Jona Olivetti, a nomi da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il 9 venturo marzo.

Stabili deliberati in territorio di Bianzè.

Lotto primo.

Sezione A, reg. Isola Salino, casa, corte e giardino, di are 5, cent. 31.

Lotto terzo.

In territorio d'Alice.

1. Prato alla Brova o Ronchetto o Parafico, sez. C, di are 31, cent. 83.

2. Campo all' Olmetto, sez. C, di are 22, cent. 81.

Lotto quarto.

Campo in casa Lungo, sez. A, di are 28, cent. 38.

Lotto quinto.

1. Campo a San Germano, sezione C di are 13, cent. 68.

2. Campo alla Madonna o Grebio, sez. C, di are 3, cent. 76.

3. Campo, reg. S. Grato e Zanea, sez. A, di are 3, cent. 48.

4. Campo alla Madonna Breglo, sezione B, di are 22, cent. 4.

5. Campo alla Fornace o Tonesca, sez. C, di are 20, cent. 30.

Lotto sesto.

1. Campo in Selva, sezione A, di are 31, cent. 87.

2. Campo al Marlero, sez. C, di are 16, cent. 75.

Lotto settimo.

1. Bosco ceduo di castagne e roveri, in Pragotrone, sezione A, di are 11, centiare 40.

2. Bosco ceduo alla Comune, sez. A, di are 7, cent. 73.

Lotto ottavo.

1. Vigna al Mossantico, sez. A, di are 20, cent. 27.

2. Gerbido in Trompetto, sez. A, di are 50, cent. 22.

3. Vigna alla Massono, di are 20, centiare 11.

Lotto nono.

1. Bosco ceduo di castagne e roveri, alle Lozze, sezione A, di are 17, cent. 11.

2. Bosco in Selva piana, sez. A, di are 18, cent. 90.

3. Gerbido o pascolo in Canavero, sez. B, di are 6, cent. 8.

4. Campo al Breglio, sez. D, di are 17, cent. 76.

Vercelli, 23 febbraio 1861.

N. Celasco segr.

Tip. G. Favale e Comp.